



CODICE ETICO

PREMESSA

Il giorno 8 agosto 2016 la "PMI ITALIA International" - Associazione Nazionale Piccole e Medie Imprese costituita il 29 Luglio 2009, per volontà dei soci in regola con le quote associative annuali e con diritto di voto ed i rappresentanti legali delle Associazioni di Categoria aderenti, presenti all'Assemblea Nazionale Congressuale, si trasformò in "PMI ITALIA" - Confederazione Nazionale Piccole e Medie Imprese in sigla: Conf. "PMI ITALIA".

La Conf. "PMI ITALIA", rappresenta, tutela, assiste e rivaluta il patrimonio produttivo delle Micro, Piccole e Medie Imprese Italiane, dei Professionisti e dei Lavoratori Autonomi dotati di Partita IVA, al fine di raggiungere un avanzamento connesso all'acquisizione di un certo grado di prestigio e di benessere degli associati attraverso il processo di sviluppo della società italiana contribuendo all'affermazione di un sistema imprenditoriale soprattutto delle PMI innovativo, internazionalizzato, sostenibile, capace di promuovere la crescita economica, sociale, civile e culturale del Paese Italia.

In questo quadro, la Conf. "PMI ITALIA" rappresenta uno dei punti di riferimento per le PMI del Paese, assicurando un senso di solida identità ai propri associati, garantendo un'efficace rappresentanza a tutti i livelli e in tutte le sedi erogando efficienti servizi specifici all'attività di impresa, ivi comprese quelle di livello europeo.

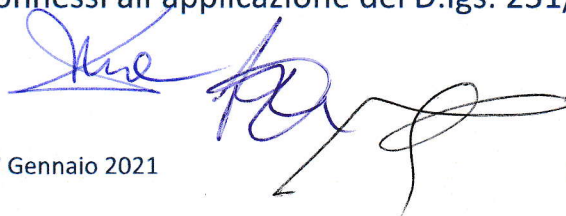
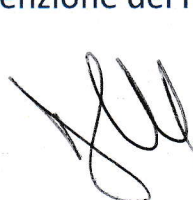
La Conf. "PMI ITALIA" è una Organizzazione Datoriale delle PMI riconosciuta a livello nazionale ed europeo e come tale svolge funzione di rappresentanza dell'identità delle stesse, nei confronti della Pubblica Amministrazione e delle altre categorie.

I cardini principali del Codice Etico sono individuati nella diffusione della cultura della legalità con trasparenza del sistema e nell'attuare e rispettare modelli di comportamento ispirati all'autonomia, integrità e eticità.

La Conf. "PMI ITALIA" è convinta che il perseguimento delle proprie finalità istituzionali ed associative debba essere conseguito nel rispetto di comportamenti eticamente corretti, in conformità ai principi generali di buona fede, di correttezza e responsabilità, nonché alle disposizioni statutarie e regolamentari interne approvate dagli Organi Direttivi Nazionali.

La violazione delle norme del presente Codice Etico può comportare l'applicazione di sanzioni disciplinari, anche alla luce di quanto previsto dal sistema disciplinare delle leggi italiane in materia associativa.

La finalità del Codice Etico è il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo finalizzato alla prevenzione dei rischi-reati connessi all'applicazione del D.lgs. 231/01



sulla Responsabilità Amministrativa degli Enti e delle società, che hanno in organico minimo N.10 dipendenti ed un fatturato annuo a partire da € 10 milioni.

Articolo 1

Premesse e considerazioni preliminari

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Codice Etico.

2. Sulla base della necessità di promuovere in ogni ambito la diffusione della cultura della legalità e della libera iniziativa imprenditoriale, del libero mercato e della proprietà privata, il sistema confederale si pone con senso di responsabilità e con integrità morale l'obiettivo di contribuire al processo di sviluppo delle aziende, professionisti e lavoratori autonomi associati, portando un valido contributo all'economia italiana ed alla crescita civile del paese.

3. La Conf. "PMI ITALIA" nel perseguire le proprie finalità istituzionali ed associative, ritiene che il presente Codice Etico sia uno strumento integrativo delle norme dettate dal legislatore.

Oltre al rispetto della Legge, lo stesso va inteso come pre-requisito essenziale per il raggiungimento dei propri obiettivi, pertanto la Conf. "PMI ITALIA" si ispira ed osserva i principi etici e morali di imparzialità,

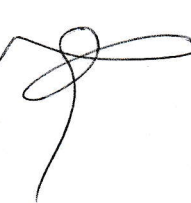
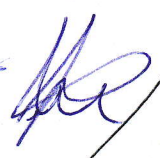
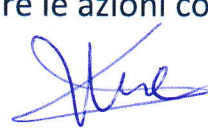
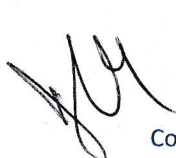
onestà, lealtà, correttezza, trasparenza, riservatezza, valore e tutela delle risorse umane, qualità ed efficienza dei servizi forniti agli associati.

4. In questo contesto, la Conf. "PMI ITALIA" ritiene elemento sostanziale di tutto il sistema il dovere di:

a) preservare ed accrescere la reputazione della classe imprenditoriale e professionale, soprattutto delle PMI, quale forza sociale autonoma, responsabile ed eticamente corretta;

b) contribuire concretamente, in primo luogo attraverso i suoi stessi comportamenti, al miglioramento del sistema-Paese.

5. La Conf. "PMI ITALIA" si impegna e per suo tramite si dovranno impegnare tutte le sue componenti quali: le Sedi :Territoriali, Provinciali, Regionali, Nazionali ed Estere e, le Associazioni di Categoria aderenti alla stessa, ivi incluse le Associazioni di Giovani Imprenditori e di Donne Imprenditrici, nonché singolarmente gli imprenditori associati e tutti quelli che ricoprono cariche direttive o che rivestono incarichi associativi, ad attuare con trasparenza e rispettare modelli di comportamento ispirati all'autonomia, integrità, eticità ed a sviluppare le azioni coerenti.



6. Tutto il Sistema Confederale, a partire dal singolo associato fino ai massimi vertici nazionali confederali, dovrà essere impegnato a perseguire gli obiettivi nel rispetto delle relative modalità, nella consapevolezza che ogni singolo comportamento non "eticamente corretto" genera negative conseguenze in ambito associativo e danneggia l'immagine dell'intera categoria delle PMI e del Sistema confederativo, presso la pubblica opinione, presso il legislatore e la Pubblica Amministrazione.

7. La eticità dei comportamenti poggia sulla convinta adesione a porsi, nelle diverse situazioni, ai più elevati standard di comportamento e, va valutata in ordine all'osservanza delle norme di legge e del vigente Statuto Confederale e del Regolamento di Attuazione dello stesso.

8. Questi obiettivi si possono realizzare con il concorso attivo di tutte le componenti confederali sia di livello centrale nazionale che provinciale e territoriale e settoriale.

9. Il sistema rappresentativo fornisce le linee di indirizzo, gli strumenti ed i supporti concreti che rendano possibili gli alti standard di comportamento richiesti alle Associazioni di Categoria aderenti ed espressione della Confederazione, le quali si impegnano a recepire le direttive emanate dagli Organi Direttivi Nazionali della Conf. "PMI ITALIA" nei propri statuti e regolamenti e ad adottare comportamenti conseguenti.

Articolo 2

Associati

1. Nel far parte del Sistema Confederale, gli Imprenditori, i Professionisti ed i Lavoratori Autonomi detentori di Partita IVA, si impegnano a tener conto in ogni loro comportamento imprenditoriale, professionale ed associativo, delle ricadute sull'intera imprenditoria e sul Sistema Confederale.

2. Essi pertanto si impegnano:

a) nella qualità di: Imprenditori, Professionisti e Lavoratori Autonomi:

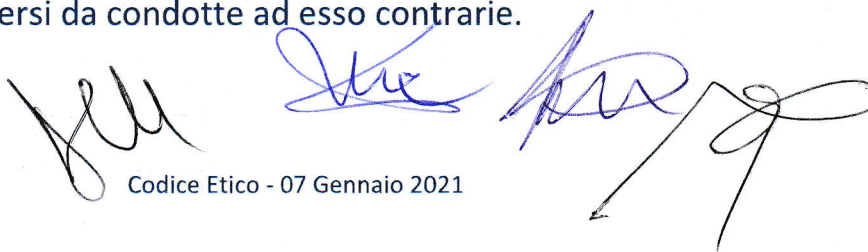
- ✚ ad applicare compiutamente le leggi e i Contratti Collettivi Nazionali di lavoro depositati al CNEL sottoscritti dalla Conf. "PMI ITALIA," unitamente ad altre organizzazioni datoriali e sindacali;
- ✚ a comportarsi con giustizia nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori, favorendone la crescita professionale e salvaguardando la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro;
- ✚ ad assumere un atteggiamento equo e corretto nei confronti di clienti, fornitori e concorrenti;



- + a mantenere rapporti ispirati a correttezza ed integrità con la Pubblica Amministrazione, Enti e con le componenti sociali e politiche del Paese;
- + a considerare la tutela dell'ambiente e la prevenzione di ogni forma di inquinamento un impegno costante;
- + b) come associati:
 - + a contribuire alle scelte associative in piena integrità ed autonomia da pressioni interne ed esterne, avendo come obiettivo prioritario l'interesse dell'intera categoria delle PMI e della Confederazione;
- + c) nella qualità di Organi Direttivi delle Sedi: Territoriali, Provinciali, Regionali, Nazionali ed Estere ed Associazioni di Categoria aderenti, dei Gruppi, Enti ed Organismi di Settore della Confederazione:
 - + a comunicare preventivamente agli Organi Direttivi Nazionali della Confederazione altre diverse adesioni ed instaurare e mantenere un rapporto associativo pieno,
 - + ad evitare rapporti associativi con altre organizzazioni datoriali concorrenti o conflittuali;
 - + a rispettare le direttive emanate dagli Organi Direttivi Nazionali della Confederazione che deve fornire nelle diverse materie e ad esprimere le personali posizioni preventivamente nelle sedi proprie di dibattito interno;
 - + ad informare tempestivamente gli Organi Direttivi Nazionali della Confederazione di ogni situazione suscettibile di modificare il suo rapporto con gli altri associati e/o con la Confederazione, chiedendone il necessario ed adeguato supporto.

Articolo 3 Destinatari

1. Il presente Codice Etico si rivolge ai seguenti soggetti: imprenditori, professionisti e lavoratori autonomi associati di cui al precedente articolo N.2, agli Organi Direttivi delle Associazioni di Categoria aderenti, ai componenti degli Organi Direttivi Confederali, nonché ai dipendenti, ai consulenti e collaboratori che operano per conto della Conf. "PMI ITALIA".
2. Pertanto, i principi in esso contenuti dovranno ispirare i comportamenti di tutti i soggetti che a diverso titolo, direttamente o indirettamente, agiscono per conto della Confederazione nei rapporti con tutti i diversi interlocutori.
3. I soggetti sopra descritti hanno l'obbligo di conoscere i contenuti del presente Codice Etico, di astenersi da condotte ad esso contrarie.



4. Inoltre, l'osservanza dei principi del Codice Etico costituisce parte integrante ed essenziale delle obbligazioni contrattuali di tutti i dipendenti della Conf. "PMI ITALIA" ai sensi dell'art. 2104 del Codice Civile.
5. Il Presidente Nazionale Confederale, il vice-presidente, il Segretario Nazionale e lo Staff Presidenziale, ciascuno in base alle proprie competenze, promuoveranno mirate iniziative di formazione sui principi del presente Codice Etico, tenuto conto del ruolo e delle responsabilità delle risorse interessate.
6. Nella conclusione di accordi contrattuali con soggetti terzi, qualificati come destinatari del Codice Etico, viene prevista dalla Conf. "PMI ITALIA" l'introduzione di clausole di impegno al rispetto del Codice stesso.

Articolo 4 **Principi di riferimento**

1. RISPETTO DELLA LEGALITÀ

La Conf. "PMI ITALIA" persegue il rispetto della legalità e di ogni normativa ad essa applicabile, vigente in Italia e in tutte le nazioni estere con cui essa dovesse interagire.

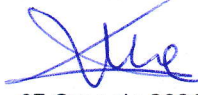
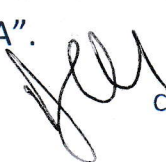
Pertanto, è assolutamente proibito perseguire o realizzare l'interesse della Conf. "PMI ITALIA" in violazione della normativa vigente italiana sulla legalità e delle nazioni estere con cui essa dovesse interagire.

2. CORRETTEZZA, INTEGRITÀ, EQUITÀ, TRASPARENZA

I soggetti destinatari del presente Codice Etico devono assumere un comportamento equo e corretto nei confronti degli altri associati, dei clienti e fornitori, della Pubblica Amministrazione, delle componenti sociali e politiche del Paese e dell'intera collettività al fine di evitare ipotesi di conflitto di interessi e di garantire la massima trasparenza nei rapporti contrattuali.

La Conf. "PMI ITALIA" esplicitamente esclude l'erogazione di contributi o elargizioni di qualunque natura a sostegno di partiti, movimenti, comitati od organizzazioni politiche od a loro rappresentanti o candidati, nonché il finanziamento e/o la sponsorizzazione di qualsivoglia manifestazione o congresso che abbia esclusiva finalità di propaganda politica.

Inoltre devono essere tenute condotte ispirate ai principi di trasparenza e lealtà, con particolare attenzione alla confidenzialità, alla veridicità e alla completezza della diffusione delle informazioni e della documentazione sia all'esterno che all'interno della Conf. "PMI ITALIA".



Nel rispetto di tale principio, ogni operazione e transazione Bancaria o postale, deve essere correttamente autorizzata dal Presidente Nazionale Confederale e registrata, e deve altresì risultare verificabile, legittima, coerente con le direttive impartite dagli Organi Direttivi Nazionali e congrua.

3. RISERVATEZZA

La Conf. "PMI ITALIA" nell'ambito delle proprie attività associative assicura che i dati personali degli associati, delle Associazioni di Categoria aderenti, e tutte le altre strutture ad essa aderenti, inclusi i soggetti che in esse operano, nonché i dati personali dei dipendenti, collaboratori e consulenti che operano nell'interesse della stessa, vengano trattati nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni dettate dal D.Lgs. 196/2003 e s.m.i. e del D.Lgs. 101/2018 – GDPR - Regolamento EU 2016/679.

4. VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

La Conf. "PMI ITALIA", consapevole dell'importanza delle risorse umane all'interno del circuito associativo della stessa, persegue la valorizzazione delle specifiche attitudini professionali dei dipendenti e collaboratori e l'integrità fisica e morale degli stessi.

La Conf. "PMI ITALIA" pertanto investe sul miglioramento delle specifiche professionalità interne al sistema associativo, organizzando con periodicità specifici programmi formativi per il personale interno e collaboratori e per gli "operatori di sistema", intesi quale personale interno delle singole sedi territoriali. Provinciali, Regionali, Nazionali ed Estere.

5. DISCRIMINAZIONE

La Conf. "PMI ITALIA" ripudia ogni forma di discriminazione nell'esercizio delle proprie attività associative inerente età, differenze di genere, di stato di salute, di razza, di nazionalità, le opinioni politiche e le credenze religiose.

6. INTEGRITA' DELLE PERSONE (Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro)

Nel rispetto della normativa vigente in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro, la Conf. "PMI ITALIA", persegue con massimo rigore l'obiettivo di garantire la Salute, l'Igiene e la Sicurezza sui luoghi di lavoro, anche attraverso la Formazione erogata presso le proprie sedi e Strutture Formative di Diretta ed esclusiva Emanazione nel rispetto del D.Lgs 81/2008.

La Conf. "PMI ITALIA" inoltre attua ogni misura idonea a prevenire l'insorgenza di

rischi all'interno delle proprie sedi o strutture periferiche, garantendo altresì una costante formazione e informazione del proprio personale dipendente e dei collaboratori.

Articolo 5

Regole nei confronti della Pubblica Amministrazione

1. I rapporti con le Pubbliche Amministrazioni ed in generale con Enti e le Istituzioni Pubbliche nazionali ed internazionali e, parimenti con i funzionari pubblici e soggetti che agiscono per loro conto devono essere improntate al rispetto dei principi correttezza, lealtà e trasparenza nonché al puntuale rispetto delle norme di legge in vigore.
2. In particolare, è fatto assoluto divieto di:
 - a) offrire o compiere elargizioni in denaro in favore di pubblici funzionari siano essi dirigenti, funzionari, dipendenti o collaboratori ed a loro parenti ed affini;
 - b) distribuire omaggi e regali ai soggetti indicati al punto 2 lettera " a " al fine di poter determinare anche potenzialmente l'acquisizione di un qualsivoglia vantaggio per la Confederazione;
 - c) favorire qualsiasi altro privilegio in favore dei pubblici funzionari che possa determinare l'insorgenza e l'acquisizione di vantaggi per la Confederazione;
 - d) fornire notizie non veritiere o reticenti ad Enti ed Organismi Pubblici Nazionali ed Internazionali al fine di conseguire elargizioni, contributi agevolati e finanziamenti pubblici;
 - e) destinare importi acquisiti a titolo di erogazioni, contributi e finanziamenti per finalità differenti rispetto a quelle per cui sono stati chiesti ed ottenuti.

Articolo 6

Regole nei confronti del personale e dei collaboratori

1. In coerenza con il "Regolamento del personale" e in applicazione dei principi generali del presente Codice Etico, la Conf. PMI ITALIA offre a tutti i lavoratori e collaboratori le stesse opportunità in relazione al profilo professionale ricoperto, in modo tale da garantire un equo trattamento basato su criteri di merito.



2. Parimenti l'individuazione e la scelta del personale da assumere e dei collaboratori deve avvenire valutando le specifiche competenze, il profilo professionale, le capacità tecniche e psico-attitudinali del candidato rispondenti alle esigenze e necessità associative, fermo restando il rispetto della persona e delle sue opinioni.

3. Gli Organi Dirigenti Nazionali della Confederazione adottano le opportune misure per evitare favoritismi, nepotismi o forme di clientelismo nelle fasi di selezione e assunzione del personale e dei collaboratori, per garantire il rispetto delle pari opportunità di tutti i soggetti interessati.

4. Il personale alle dipendenze della Conf. PMI ITALIA è assunto con regolari contratti di lavoro.
Non è ammessa o tollerata alcuna forma di lavoro irregolare o non correttamente inquadrata e formalizzata ai sensi della Legge e della contrattazione collettiva nazionale o contrattazione di 2° livello applicabile, ad eccezione dei collaboratori.

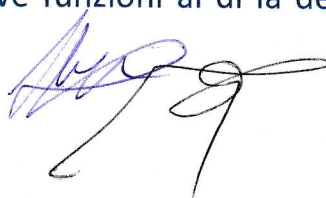
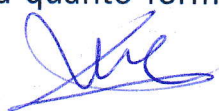
5. Al momento della costituzione del rapporto di lavoro ogni dipendente riceve accurate istruzioni e informazioni inerenti al Regolamento interno del personale che include norme di comportamento ed elementi normativi e retributivi connessi alla propria posizione lavorativa ed alle Caratteristiche della funzione e delle mansioni attribuite, le stesse istruzioni, informazioni, etc. verranno impartite anche ai collaboratori;

6. La Conf. PMI ITALIA, favorisce le iniziative destinate ad ottenere il maggior benessere organizzativo e la salubrità negli ambienti di lavoro, rifiutando ogni forma di discriminazione nei confronti dei propri dipendenti e/o collaboratori.

7. La Conf. PMI ITALIA garantisce la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze dei propri dipendenti e collaboratori anche attraverso strumenti di formazione specifica e di formazione "non formale".

Inoltre, provvede alla formazione etica di tutto il personale dipendente e dei collaboratori al fine di diffondere i principi e le regole di comportamento contenuti nel presente Codice Etico, garantendo altresì un continuo aggiornamento e un'adeguata e costante informazione.

8. Inoltre, è fatto obbligo al personale interno ed ai collaboratori di osservare l'assoluta riservatezza sulle materie attinenti l'attività associativa della Confederazione e, di non trarre profitto da quanto forma oggetto delle rispettive funzioni al di là del proprio



rapporto contrattuale di lavoro o di collaborazione, né svolgere attività contraria agli interessi delle strategie Confederali.

Articolo 7

Regole in ambito associativo

1. In applicazione dei principi generali del presente Codice Etico, i componenti degli Organi Direttivi Confederali Nazionali e territoriali, i dipendenti ed i collaboratori della Conf. PMI ITALIA, devono conformarsi ad un rigoroso e sostanziale rispetto della legge e delle norme interne dettate dal vigente Statuto Confederativo e del Regolamento di Attuazione dello stesso.

In particolare gli anzidetti soggetti dovranno adottare un comportamento personale, professionale ed associativo, ineccepibilmente ispirato ai principi di autonomia, integrità, lealtà, astenendosi dall'agire in situazioni di conflitto di interessi nell'ambito delle attività associative.

2. Inoltre i componenti degli Organi Direttivi Confederali Nazionali e territoriali ed i dipendenti e collaboratori della Conf. PMI ITALIA sono tenuti ad astenersi da qualsiasi atto o comportamento che possa ledere, anche in via potenziale, lo spirito associativo, l'immagine della Confederazione e l'unità della stessa.

3. La Conf. PMI ITALIA manifesta una costante tensione al soddisfacimento dei bisogni degli associati c/o le sedi territoriali, provinciali, regionali, nazionali ed estere e delle Associazioni di Categoria aderenti, impegnandosi ad offrire un servizio adeguato, secondo principi di professionalità, disponibilità, celerità nella risposta, correttezza, trasparenza e cortesia.

4. La Conf. PMI ITALIA garantisce la riservatezza di ogni informazione di cui la stessa entri in possesso in conseguenza al vincolo associativo, nel rispetto della normativa vigente.

Articolo 8

Regole per gli associati

Gli imprenditori, i professionisti ed i lavoratori autonomi associati ed aderenti al sistema della Conf. PMI ITALIA, ad ogni livello partecipativo, sono tenuti:



Codice Etico - 07 Gennaio 2021



pag. 10

a) al rispetto delle leggi e dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro sottoscritti dalla Conf. PMI ITALIA unitamente ad altre Organizzazioni Datoriali e Sindacali ed alla correttezza nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori, affinché sia loro garantita la Crescita Professionale, la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro ed il benessere psicofisico;

b) a conformare le proprie azioni ai principi di integrità morale e deontologica nei rapporti con gli associati e le Pubbliche Amministrazioni, i partiti politici, Enti ed ogni altra istituzione;

c) a salvaguardare con il proprio comportamento i principi di libera concorrenza ed i diritti degli associati e dei consumatori;

d) ad un agire responsabile finalizzato alla tutela dell'ambiente ed alla prevenzione di ogni forma di inquinamento.

e) ad astenersi dal ricoprire ruoli ed incarichi associativi nell'ambito delle sedi territoriali, provinciali, regionali, nazionali ed estere di appartenenza, nonché nelle associazioni di Categoria aderenti, o presso Enti ed Istituzioni terze, ove siano stati designati in rappresentanza del Sistema Conf. PMI ITALIA, ovvero ad autosospendersi entro 15 giorni dalla conoscenza del fatto qualora già in carica, nell'ipotesi di sottoposizione a Giudizio Penale relativo ai reati previsti dal D.lgs. n. 231/2001, sino a che non verrà processualmente accertata la completa estraneità ai fatti o reato contestato dall'autorità procedente.

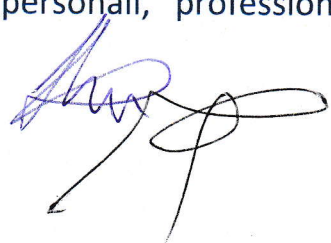
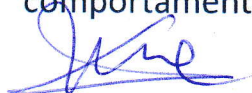
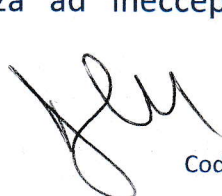
In difetto dell'anzidetta autosospensione si verificherà l'automatica decadenza dalla carica.

Analoghe misure trovano applicazione per i soggetti destinatari, in fase di indagini preliminari, di misure cautelari personali applicate in relazione alle ipotesi di reato previste dal D.lgs. n. 231/2001.

Articolo 9

Elezioni negli Organi Direttivi

1. L'elezione negli Organi Direttivi Territoriali, Provinciali, Regionali, Nazionali ed Esteri è subordinata alla verifica della piena rispondenza dei candidati ad una rigorosa e sostanziale aderenza ad ineccepibili comportamenti personali, professionali ed associativi.



2. Gli imprenditori, professionisti e lavoratori autonomi aderenti, qualora dovessero assumere incarichi istituzionali quali membri degli Organi Confederali, si obbligano preventivamente a:

a) accettare tutte le disposizioni previste dal vigente Statuto Confederativo e, dal Regolamento di Attuazione dello stesso e dal presente Codice Etico;

b) ad astenersi da qualsiasi atto o comportamento che possa ledere, anche in via potenziale, lo spirito associativo, l'immagine della Confederazione e l'unità della stessa;

c) espletare gli incarichi interni per spirito di servizio verso gli altri associati ed il Sistema Confederale nella sua interezza, senza avvalersene al fine di conseguire vantaggi personali diretti o indiretti;

d) intrattenere rapporti con gli altri componenti degli Organi Direttivi Confederali di tutti i livelli e di Enti ed Organismi Confederali e, con gli associati fondati sulla reciproca correttezza e dignità;

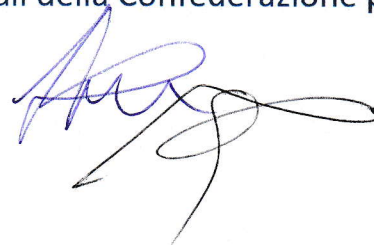
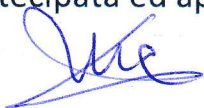
e) improntare il proprio comportamento ai principi di integrità, lealtà, moralità, imparzialità, responsabilità e rispetto del pluralismo delle idee e degli interessi, prescindendo da condizionamenti dettati dalle proprie convinzioni politiche e/o dalla propria appartenenza settoriale, provinciale o territoriale;

f) conformarsi alle direttive deliberate dagli Organi Direttivi Nazionali Confederali e perseguire le finalità associative mantenendo l'unità di intenti e di sistema e, contribuendo all'assunzione delle scelte strategiche ed al dibattito interno nelle sedi opportune, mantenendo l'unità del Sistema verso il mondo esterno;

g) trattare tutti gli associati della Confederazione con uguale dignità a prescindere dalle caratteristiche dimensionali e settoriali e delle relative aziende o professioni;

h) mantenere con le forze politiche un comportamento ispirato ad autonomia ed indipendenza, fornendo informazioni corrette per la definizione dell'attività Legislativa ed Amministrativa;

i) coinvolgere effettivamente gli Organi Direttivi Nazionali della Confederazione per una gestione partecipata ed aperta alle diverse istanze;



- j) considerare e fare uso strettamente riservato delle informazioni acquisite nel corso dell'espletamento dell'incarico o mandato conferito;
- k) presentare all'Organo Direttivo, Ente o Organismo Confederale di appartenenza esclusivamente proposte, iniziative e programmi che siano conformi alle disposizioni di legge vigenti e finalizzati al perseguimento dell'interesse comune degli associati;
- l) promuovere la massima trasparenza della documentazione attestante qualsivoglia tipologia di compenso economico che dovesse essere percepito a titolo di indennità o rimborso spese, in ragione dell'incarico espletato
- m) rimettere tempestivamente il mandato qualora per ragioni professionali, personali o comunque per altri motivi oggettivi, la permanenza nell'incarico o mandato possa determinare un danno, ivi compreso quello di immagine, alla Confederazione;
- n) non ricoprire cariche in seno agli Organi di Associazioni di Categoria o Enti o Organismi che perseguono finalità concorrenti od in conflitto con quelli della Conf. "PMI ITALIA."
- o) fornire agli Organi Direttivi Nazionali competenti della Confederazione, tutte le informazioni necessarie e richieste.

Articolo 10

Rappresentanti delle Associazioni di Categoria aderenti

1. I rappresentanti delle Associazioni di Categoria aderenti, qualora siano nominati dal Presidente Nazionale Confederale quali rappresentanti esterni della Confederazione presso Enti ed Istituzioni terze, s'impegnano a:

- a) espletare l'incarico conferito dal Presidente Nazionale Confederale nell'interesse dell'Ente, Istituzione o Società presso cui sono stati nominati conformemente agli indirizzi ed agli orientamenti istituzionali e delle direttive fornite dagli organi direttivi Nazionali della Confederazione;
- b) espletare l'incarico per spirito di servizio associativo;
- c) informare e relazionare periodicamente gli Organi Direttivi Nazionali della Confederazione sull'andamento del mandato conferito;

d) rimettere il mandato o incarico ricevuto tempestivamente qualora gli Organi Direttivi Nazionali Confederali lo richiedano, ovvero allorché sopravvengano ragioni di incompatibilità personale, professionale o per qualsivoglia ulteriore motivo che ne renda impossibile la prosecuzione.

2. I designati dal Presidente Nazionale Confederale a ricoprire incarichi o ruoli esterni devono preventivamente sottoscrivere una dichiarazione attestante la loro conoscenza del presente Codice Etico e la espressa volontà di conformarsi agli obblighi prescritti nel presente articolo.

3. La mancata sottoscrizione della su indicata dichiarazione nei termini sopra descritti, è da considerarsi condizione impeditiva per il conferimento dell'incarico o ruolo da parte del Presidente Nazionale Confederale.

4. I designati rappresentanti esterni del Sistema Confederale presso Enti ed Istituzioni terzi, vengono scelti dal Presidente nazionale Confederale, tra i professionisti e gli associati in genere, secondo criteri di competenza ed indipendenza, anche tra gli iscritti alle Associazioni di Categoria aderenti, secondo quanto prevedono i loro rispettivi statuti.

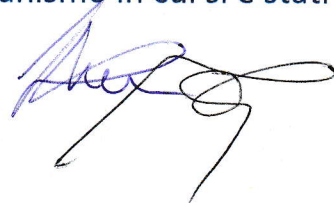
5. Gli organi Direttivi nazionali delle Associazioni di Categoria aderenti, si devono impegnare ad informare gli Organi Direttivi Nazionali della Conf. PMI ITALIA sulle loro rappresentanze presso Enti, Organismi ed Istituzioni terzi ed i rappresentanti delegati si devono impegnare:

a) a svolgere il loro mandato o incarico nell'interesse dell'Ente o Organismo designato e degli associati nel rispetto delle linee di indirizzo che le Associazioni di Categoria aderenti sono tenute a fornire;

b) alla informativa costante sullo svolgimento del loro mandato o incarico;

c) a rimettere il loro mandato o incarico ogni qualvolta si presentino cause di incompatibilità od impossibilità di una partecipazione continuativa o comunque su richiesta dei vertici delle Associazioni di Categoria aderenti;

d) ad informare e concordare con i vertici delle Associazioni di Categoria aderenti ogni ulteriore incarico o mandato derivante dall'Ente o Organismo in cui si è stati designati.



Articolo 11

Regole in ambito informatico e trattamento dei dati del personale e soggetti terzi

La Conf. PMI ITALIA garantisce che il trattamento dei dati relativi al proprio personale, ai collaboratori ed ai soggetti terzi avvenga secondo quanto previsto dal d.lgs. 196/2003 e s.m.i. e dal D.Lgs. 101/2018 – GDPR - Regolamento EU 2016/679.

Il regolamento del personale e dei collaboratori prevede le prescrizioni rivolte ai dipendenti ed ai collaboratori atte a salvaguardare l'integrità del sistema informatico e il rispetto e la tutela del software e del diritto d'autore.

Articolo 12

Applicazione del Codice Etico

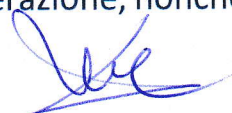
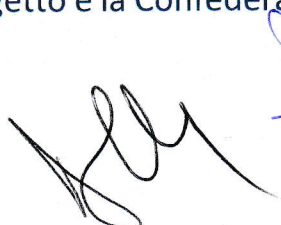
1. Al fine di garantire il rispetto delle prescrizioni contenute nel presente Codice Etico, è nominato un "Comitato per l'applicazione del Codice Etico", anche denominato "Comitato Etico" deputato all'interpretazione, alla consultazione ed alla decisione sulle violazioni, ad eccezione di quelle relative al personale dipendente ed ai collaboratori, e su eventuali controversie dovessero insorgere circa la corretta applicazione dei principi e dei doveri ivi contenuti.

2. Il Comitato Etico è composto da almeno N.3(tre) membri nominati dal Presidente Nazionale Confederale, sentito il Consiglio Direttivo Nazionale che dura in carica 7 anni, fino al mandato conferito al Consiglio direttivo Nazionale e gli stessi potranno essere riconfermati.

In caso di sostituzione di ciascuno dei membri, questi durano in carica sino al termine del mandato dei membri sostituiti.

3. Le decisioni ed i pareri della Comitato Etico saranno emanati entro il termine ordinario di 30 gg dal ricevimento dell'istanza, fatto salvo un termine più ampio che dovesse scaturire dalla complessità della questione sottoposta all'esame del Comitato medesimo.

4. La violazione delle disposizioni del presente Codice Etico costituisce comportamento censurabile sia sotto il profilo disciplinare, anche personale, che sotto l'aspetto del corretto svolgimento del rapporto fiduciario e dei rapporti contrattuali in essere tra il soggetto e la Confederazione, nonché del puntuale adempimento delle obbligazioni da essi scaturenti.



5. Il responsabile della violazione, oltre alla responsabilità ed alle sanzioni previste dalla legge per il tipo di infrazione posta in essere, può incorrere altresì:

a) in un procedimento disciplinare qualora trattasi di dipendente o collaboratore della struttura confederale secondo le disposizioni previste dalla legge e dalle norme contrattuali collettive e di settore; nei casi di maggiore gravità la violazione può comportare la risoluzione del rapporto di lavoro o del contratto di collaborazione;

b) nella risoluzione del contratto di collaborazione qualora la violazione sia stata compiuta da soggetto legato da differente rapporto contrattuale e/o di collaborazione con la Confederazione:

c) nella sospensione da N. 1 a N. 12 mesi ovvero nella decadenza dalla partecipazione all'Organo Confederale, qualora la violazione sia stata commessa da soggetto facente parte degli Organi Direttivi Confederali.

d) nell'inibizione dall'esercizio della rappresentanza negli Organi associativi di Categoria territoriali, provinciali, regionali, nazionali ed esteri, ovvero negli Enti, Organismi ed Istituzioni terze presso cui siano stati designati in rappresentanza del Sistema Conf. PMI ITALIA.

6. Prima di procedere all'irrogazione di qualsivoglia sanzione derivante dalla violazione delle previsioni contenute nel presente Codice Etico, il Comitato Etico notifica all'interessato la contestazione del fatto per cui si procede con contestuale fissazione di termine, non inferiore a 15 giorni, entro il quale consentirgli di esporre le proprie ragioni difensive in forma scritta, ovvero chiedere eventualmente di essere sentito.

7. Al termine del procedimento di cui al comma precedente, il Comitato Etico per l'applicazione esprime il proprio parere ed eventualmente propone al Collegio dei Probiviri l'applicazione di una sanzione, competente a determinarla e comminarla a carico dei soggetti facenti parte degli Organi Direttivi Nazionali Confederali ovvero degli Organi Direttivi Provinciali/Territoriali o di Organi Direttivi di Associazioni di Categoria aderenti;

a) nei casi previsti dal precedente comma 5, lett. " b " la decisione relativa alla risoluzione del contratto di lavoro o di collaborazione è di competenza del Presidente Nazionale Confederale.

Le decisioni assunte dal Collegio dei Probiviri sono impugnabili dinnanzi al Collegio Arbitrale ai sensi dell'art. 23 del vigente Statuto Confederale e del



Regolamento di Attuazione dello stesso.

L'eventuale impugnazione non sospende l'esecutività del provvedimento.

8. Qualunque associato alla Conf." PMI ITALIA" in regola con le quote associative annuali, è abilitato a segnalare la violazione delle disposizioni del Codice Etico da parte di un altro associato, di un dirigente, di un dipendente o di un collaboratore della stessa.

9. Le decisioni ed i pareri assunti, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza, troveranno adeguate forme di divulgazione in tutto il Sistema Confederale.

Articolo 13

Attività di Vigilanza e di Controllo

1. Per la verifica e l'applicazione delle norme comportamentali sopra indicate viene attribuita al Comitato Etico l'ulteriore funzione di fornire pareri, non vincolanti, sul profilo personale e professionale degli imprenditori, professionisti e lavoratori autonomi che chiedano di aderire alla Confederazione, oppure che siano candidati per gli incarichi associativi, o vengano proposti per incarichi di rappresentanza esterna.

2. Il Comitato Etico ha facoltà di effettuare periodicamente dei controlli atti a verificare il rispetto delle previsioni contenute nel presente Codice Etico da parte dei soggetti destinatari.

3. In caso di rilevazioni di eventuali infrazioni accertate, il Comitato Etico sentito gli Organi Direttivi Nazionali Confederali, può avviare di propria iniziativa il procedimento di cui al precedente articolo 12.

4. È dovere di ogni destinatario delle previsioni del Codice Etico segnalare al Comitato Etico ed ai preposti Organismi Direttivi Nazionali Confederali eventuali violazioni di cui dovesse venire a conoscenza nell'espletamento delle mansioni e degli incarichi conferiti.

5. Il Comitato Etico ed i competenti gli Organi Direttivi Nazionali Confederali, garantiscono la riservatezza delle singole segnalazioni.



Articolo 14

Disposizioni finali

1. Il presente Codice Etico costituisce norma regolamentare della Conf. " PMI ITALIA " e pertanto verrà inserito negli atti ufficiali della stessa.
2. In ottemperanza alle norme statutarie contenute negli artt. N. 1 a N. 25 del vigente Statuto Confederale e del Regolamento di Attuazione dello stesso, le Associazioni di Categoria aderenti alla Conf. PMI ITALIA, si impegnano ad adeguare i rispettivi statuti e regolamenti alle prescrizioni contenute nel presente Codice Etico.
3. Il presente Codice Etico viene divulgato a tutto il sistema Conf. " PMI ITALIA " attraverso il proprio sito web istituzionale ed altri propri canali comunicativi interni ed esterni e a chi ne faccia richiesta lo stesso è a disposizione di tutti gli interlocutori esterni che interagiscono con la Conf. " PMI ITALIA."

Articolo 15

Entrata in vigore

Il presente Codice Etico entra in vigore dalla data di sua approvazione il 07 Gennaio 2021.

Il Vice Presidente Naz. Confederale
Dott. Prof. Raffaele Palmese

Il Presidente Naz. Confederale
Dott. Tommaso Cerciello



Il Consiglio Direttivo Nazionale